Mercoledì 21 Novembre 1900. Udine - Anno XVIII - N. 277

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno » 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Nuovo pericolo per l'agricoltura.

II.

Frodi su vasta scala — S'invoca l'intervento del Governo.

Le frodi in commercio, sono punite dal Codice Penale che commina pene severe.

— Ma allora — si domanda — perchè l'autorità giudiziaria lascia credere che questi frodatori e sfruttatori dell'altrui buona fede, godano la legittima impunità?

La sofisticazione dello zolfo, o per meglio dire la *fabbricazione dello zolfo con terra e materie coloranti* (*), non può e non deve essere ulteriormente tollerata, e, continuando l'indifferenza di coloro i quali hanno la tutela della legge, converrà che gli interessati si difendano dalla banda dei mistificatori.

*

Nell'articolo pubblicato da un giornale che, per primo, si occupò della seria faccenda:

1. *Si denunzia* la mescolanza d'una sostanza estranea d'infimo valore con lo zolfo di bassa qualità, a fine di dargli colore e parvenza di primaria qualità;

2. *Si osserva* che ben 400 sacchi di detta sostanza erano già arrivati a Catania, per l'uso fraudolento d'un dato Stabilimento;

3. *Si invocano* provvedimenti dalla Procura del Re, atteso che il reato è punibile ai sensi del Codice Penale;

Si conclude che le Autorità tutorie della fede pubblica, dell'onestà e rettitudine nelle industrie e nel commercio, si potevano dare la pena di cercare dettagliati schiarimenti presso i diversi proprietari di stabilimenti di molitura di zolfi (beninteso quelli noti per la gelosa custodia della propria reputazione).

Su questo punto non ci sembra il caso di insistere.

*

Ma altre frodi nel commercio degli zolfi dobbiamo segnalare all'attenzione degli agricoltori.

Il peso dei sacchi. — E' uso commerciale che lo zolfo si venda in sacchi da 50 chilogrammi. Pur troppo, i cinquanta diventano molte volte 47 o 46! Può essere tollerato un calo di qualche chilogramma, ma una differenza di 3 o 4 chili, cioè del 6 od 8 per cento è sicuramente una frode!

La finezza dello zolfo. — Pochi agricoltori si occupano di accertarsi della finezza della macinazione, che pure ha tanta influenza sulla economia del consumo. Quanto più lo zolfo è finamente macinato tanto meglio si attacca alle foglie ed ai grappoli. Avviene talvolta che industriali da strapazzo, per vendere più a buon mercato degli altri ed assicurarsi una vendita più estesa, confezionino i loro sacchi di zolfo macinato in modo che la parte superiore del sacco, sia, p. e., della finezza di 80° al tubo Chancel mentre negli strati inferiori vi ha zolfo della peggiore qualità e di pessima macinazione.

Attenti, adunque, agricoltori! Non lasciatevi illudere dal buon mercato eccessivo sotto il quale si nasconde il più delle volte la frode!

Comizi agrari — Sindacati agricoli — Cooperative, devono istituire Gabinetti di controllo gratuito per constatare la purezza dello zolfo, la finezza della macinazione, il peso dei sacchi.

Soltanto un severo controllo potrà garantire gli agricoltori e il timore di esso servirà a diminuire le frodi, quando non riesca ad eliminarle del tutto.

(*) Un chilo di materia colorante basta per due o trecento chilogrammi. Ciò per l'esattezza.

I DAZI SUL GRANO nei vari paesi d'Europa.

Mentre tanto si lotta per l'abolizione o diminuzione del dazio doganale sul grano, ecco una tabella delle tariffe in vigore nei vari paesi d'Europa:

Belgio esente — Bulgaria 14 0\0 del valore — *Danimarca* esente — *Germania*, per quintale tariffa autonoma lire 6.25, tariffa convenzionale lire 4.37 — Cipro esente — Francia lire 7 per quintale — Grecia 7.35 per 100 oka (l'oka corrisponde a kg. 1.38) — Inghilterra esente — Italia 7.50 per quintale — Olanda esente — Norvegia per quintale da 0.80 a 0.60 corone (la corona equivale a lire 1,33) — Austria-Ungheria per quintali tariffa autonoma fiorini 1.50; tariffa convenzionale fiorini 0,75 (il fiorino vale lire 2,47) — Portogallo esente — Rumania esente — Russia esente — Svizzera lire 0,30 per quintale — Serbia lire 2 per quintale — Svezia corone 3,70 per quintale — Spagna lire 8 per quintale — Turchia 8 per cento del valore.

DALLA CAPITALE

Alla vigilia della riapertura — I deputati presenti — I pezzi grossi — Scampagnata o «congiuretta»?

Roma 20 (mattina) — (*nostra corr.*) — Siamo alla vigilia della ripresa dei lavori parlamentari e ancora la vitalità politica è pressocchè nulla. La Posta di Montecitorio segna presenti poco di cento deputati, di cui una sessantina sono gli abitualmente residenti qui.

I corridoi di Montecitorio sono spopolatissimi; qualche gruppo animato si trova solo all'Aragno e in qualche altro ritrovo.

Dei capigruppo, nessuno, salvo l'on. Sonnino, sempre chiuso, sempre rannuvolato. Si aspetta Crispi che pare voglia assumere pose da Giove Tonante, *avendo fatto strombettare dagli araldi* che prenderà parte attivissima alle sedute parlamentari. Ma oramai....

*

Si dà febbrilmente l'ultima mano ai lavori dell'aula; gli operai procedono agli addobbi. Sopra le tavole dei plebisciti si collocheranno busti in gesso di Umberto I e di Vittorio Emanuele II.

Per *comodo dei deputati, furono* aperte, nei muri laterali, due scalette di uscita.

*

Si è notata e commentata piuttosto allegramente nei crocchi una scappatella degli on. Fortis, Finocchiaro, Lacava e... il Ministro Branca. Costoro convennero ieri ad una specie di «colazione politica», in una vigna nei dintorni.

Fra un bicchiere e l'altro del buon vinetto stuzzicante che cosa avranno architettato quei signori?

In attesa del «banchettissimo», che si sta preparando per stasera al divo Baccelli, abbiamo dunque avuto una «colazione politica».

A quando la... «merenda politica»?

L'ordine dei lavori parlamentari — Ampla discussione del programma.

Roma 20 — Si assicura che l'onor. Saracco accetterà tutte le interpellanze presentate sul programma del Governo, ma, perchè ciò non intralci la discussione dei bilanci, proporrà che le dette interpellanze siano svolte in una seduta speciale, e probabilmente nel prossimo lunedì, cioè il 26 del corrente mese.

CONTRO IL CONTRABBANDO.

Si raddoppieranno le severità

Roma 20 — Si annunzia che il ministro delle finanze, preoccupato del fatto che il contrabbando è in continuo aumento in quasi tutta Italia, diramerà rigorose istruzioni per la repressione del medesimo e, occorrendo, adotterà anche delle misure disciplinari.

Belle storie, ci vuol altro! Il problema del contrabbando domanda ben altre soluzioni!

COSE VATICANE.

Non toccateli nei soldi!

Roma 30 — Si assicura che la prolungata presenza del cardinale Richard a Roma e le *sue quotidiane conferenze* col cardinale Rampolla non riguardano le indennità, che il Vaticano intende domandare alla Cina, ma un'altra questione ben più grave pel Vaticano.

Si tratta della probabile rottura delle relazioni diplomatiche tra la Francia ed il Vaticano per l'annunziato incameramento dei beni delle Congregazioni religiose.

L'ateo-cattolico Governo francese ne ha fatto d'ogni erba fascio alla Chiesa Romana; perfino perseguitare i preti e i vescovi che difendono la sottana contro le insidie dei Comuni volterriani; perfino presentare leggi illiberali, partigiane, contro l'insegnamento dei preti.... Il Vaticano, sempre pazienza. Ma adesso che si sente toccare nei soldi, la Curia scatta!

LA PROPOSTA

di una esposizione internazionale d'agricoltura in Roma.

Nello scorso luglio, al chiudersi, in Parigi, del congresso internazionale di agricoltura, fu acclamata Roma quale sede del congresso che dovrà tenersi nel 1902.

Ora il cav. Ranieri-Pini lancia dal *Popolo Romano* la proposta di indire in Roma, per tale circostanza, nella quale affluiranno agricoltori di ogni nazione, una esposizione internazionale di agricoltura.

Questa, *oltre riuscire una grande* mostra di prodotti agrarii, di frutta e fiori, di bestiame bovino, pecorino, suino, di cavalli, di cani, di polli e conigli, di macchine agrarie, di attrezzi per la caccia e per la pesca di acqua dolce, *potrebbe accogliere anche i modelli di* case ed aziende coloniche, nonchè i materiali edilizii ed i mobili ad esse inerenti, una sezione di igiene applicata alle popolazioni rurali, altra di vestiario e di alimenti per i contadini, una mostra di *sport*, una di elettricità applicata all'agricoltura, e tante e tante altre sezioni.

Il cav. Pini propone ancora che ad essa si aggiunga una mostra agraria retrospettiva, per far rivivere l'agricoltura degli antichi romani, i quali furono anche in ciò maestri al mondo.

L'idea di questa esposizione è giudicata ottima e ritenuta una appendice necessaria al congresso.

La Cassa nazionale per gli infortuni.

Dalla relazione testè pubblicata intorno alla gestione della Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai togliamo le seguenti cifre:

Durante l'anno 1899 gli operai assicurati furono 179,678, con un aumento di 19,000 in confronto al 1898.

I premi riferibili all'esercizio anzidetto ammontarono a lire 1,378,005.23; gli infortuni che furono denunziati ammontarono a n. 11,468, dei quali 11,378 vennero regolarmente liquidati.

Gli infortuni denunziati come sopra si suddividono come segue:

per morte	151
per inabilità permanente	353
per inabilità temporanea	10,874

Le indennità corrisposte e quelle in corso di pagamento, ammontano alla somma di lire 1,042,471.65; le spese a 164,830.37, pari all'11.98 dei premi.

Il bilancio presenta un avanzo di rendite di lire 176,546.63, *comprendendovi* però 115,286.17 di interessi maturati.

Il patrimonio, le riserve diverse, i crediti, ecc., al 31 dicembre 1899 ammontavano a L. 1,443,526.40, oltre il fondo di garanzia di L. 1,500,000.

Le attività della istituzione sono impiegate per L. 2,297,805.30 in titoli di rendita al 5 per cento e buoni del tesoro.

NOTIZIE ITALIANE

IL MISTERO DI VERONA.

Il cav. Zamboni querela.

Il cav. Pietro Zamboni, pubblica sui giornali di Verona, che presenterà querela per *calunnia* contro Benedetto Poli, in seguito alla denuncia da costui mossa a suo carico per i fatti, di cui *si è occupato in questi giorni il Gazzettino.* Si riserva poi ogni altra eventuale più larga azione in confronto di altri per eguale o diversa responsabilità.

NEL TRANSVAAL.

Un italiano condannato a morte

Si ha da Johannesburg che l'italiano Luigi Deli fu condannato a morte sotto l'accusa di avere ucciso un soldato inglese, facendo fuoco di nottetempo in una fattoria.

PRODEZZE DEGLI EROI INGLESI violatori di donne.

Da una lettera del sig. H. D. Van Broeckhuizen ministro boero a Pretoria, all'*Independance belge:*

«Venti soldati irruppero in una fattoria del Natal in cui si trovava una donna sola. Tutti venti la disonorarono e poi se ne andarono, a una fattoria vicina. Poco tempo dopo la loro partenza arrivarono dei boeri. La donna disse loro: «Io sono perduta, ma correte alla fattoria vicina, c'è là una donna con due ragazze». Essi galopparono ventre a terra, ma arrivarono troppo tardi! i banditi avevano compiuta la triste opera loro.

Se si facesse una inchiesta generale nelle città, villaggi e fattorie, si troverebbe che almeno il 30 per cento delle nostre donne e delle nostre ragazze sono state oltraggiate, e ciò colpisce non solo le loro persone, ma, anche i loro mariti e la loro discendenza.

I soldati inglesi sono fradici per una lebbra impura, ed al ritorno dal campo i nostri uomini ed i figli futuri saranno contaminati.

Che avvenire, che avvenire per la mia razza!»

Dunque, è permesso!

A proposito dell'interpellanza presentata dall'on. Sacchi sui fatti di Molinella nella quale egli svolgerà il concetto della libertà nel movimento dei proletarii, l'*Avanti* scrive:

"In questa espressione ed assicurazione della libertà consiste il compito principale del radicalismo.

"I radicali *possono essere anche anti-socialisti*, come Pantaleoni, o vagheggiatori della equità dello Stato, come Sacchi; ma la loro caratteristica consiste nel far valere la necessità di aprire le porte della vita pubblica a tutte le grandi correnti di interessi, che si sprigionano *dalla lotta proletaria, a tutte le grandi correnti d'idee, che quella lotta suscita nel mondo della scienza*".

E va benissimo. Dunque è lecito essere anche, sia lodato Iddio! antisocialisti.

Salvo poi, al primo che si attenti di esprimere suo studio e sua — sia pur modesta — dottrina, avversi alla lotta di classe, trovare un forcaioletto semianalfabeta anonimo che gli dà dell'asino sulle facili colonne dell'*Avanti*, e, che, invitato a tradurre il suo raglio in buone ragioni dimostrative, si rincantuccia nella comodità notturna del silenzio.

L'Espada.

I terribili particolari di un'impiccagione.

Si scrive da Rovereto:

«Quel tal Floriano Grossrubatscher che uccise a *Rovereto il dott. Alton* e la sua nipote, entrambi suoi parenti, condannato dalla Corte d'Assise alla pena di morte mediante capestro, venne giustiziato in un cortile delle i. r. carceri giudiziarie.

Domenica mattina venne comunicato che il suo ricorso di grazia era stato respinto. A questa notizia rimase impassibile.

Fu condotto in una stanza più ampia e sorvegliato da due gendarmi e da un secondino delle carceri. Un frate cappuccino lo assistè e lo confortò per tutto il giorno.

Al dopo pranzo, chiamato dietro sua istanza il presidente del Tribunale, egli *si dichiarò autore anche di un assassinio* commesso l'anno scorso in un paesello vicino ad Innsbruck, e di furti commessi a Bolzano.

La notte dormì tranquillamente, e verso le 4, quando il frate si apprestava a celebrare la messa, si alzò dal letto, e volle servire il sacerdote, ricevette anche la comunione. Sempre calmo.

All'alba, nel cortile ove erasi rizzata la forca — un palo diritto con un altro trasversale — fu collocato un drappello di cacciatori tirolesi.

I pochi spettatori erano per la maggior parte ufficiali dell'esercito, medici, e pochi curiosi che avevano potuto procurarsi il biglietto d'ingresso.

Poco prima delle 8 entrò la Commissione, composta di tre giudici, del procuratore di Stato, di due medici e dell'avvocato difensore.

Il giustiziere erasi collocato dietro l'antenna.

Arrivò alle 7 precise il condannato, con ai due lati gli assistenti del carnefice e dietro il monaco che lo aveva assistito.

Aveva le mani legate e fra queste teneva un piccolo crocifisso. Ai due avambracci aveva due cinghie di pelle.

Arrivato innanzi alla Commissione, il giudice gli chiese se avesse nulla a dire. Egli, dopo un minuto, e con voce commossa, chiese perdono dei misfatti commessi a danno della società. Poi da sè con passo calmo si incamminò verso il luogo del supplizio.

Giunto sotto l'antenna, gli assistenti, presolo per le due cinghie di cuoio, l'alzarono, intanto che il carnefice ponevagli, con una mano, rapidamente, il laccio al collo, nel mentre coll'altra gli copriva la faccia — Ciò durò due o tre secondi.

Il carnefice si presentò al giudice e levandosi il cappello disse: — Il mio dovere è terminato.

La morte fu istantanea; però, a quanto dicono i medici, il cuore gli continuò a battere per dieci o dodici minuti.

Il cadavere fu tenuto appeso per una ora, poi venne trasportato all'Ospitale civico, indi mandato ad Innsbruck a disposizione di quella clinica universitaria.

Durante l'esecuzione un ufficiale svenne, e venne subito assistito e condotto fuori del recinto.

(*V.* **Notizie e dispacci** *in 3.ª pag.*)

A proposito dell'Istituto Uccellis.

(*Collaborazione al Friuli*).

VI.

Il teatrino di Santa Chiara.

(*Dalle memorie di Caterina Percoto sul Convento delle Clarisse — Continuazione e fine*).

Mi par ancora di sentire il grato olezzo delle arancie, che in que' giorni si andava mangiando nel mentre s'intendeva a cotesto bizzarre *toilettes* del nostro teatro; e *vedo ancora scendere* dalle scale dell'infermeria quelle fra noi che s'erano abbigliate le prime e passeggiare in gran superbia lungo i portici e anche talvolta portarsi alle *grate del parlatorio, dove venivano* ad ammirarci i nostri parenti. Fino all'imbrunire ci lasciavano così far pompa di questi travestimenti, e più d'una di quelle ragazzine, pettinata in zazzera, coi baffetti arricciati sotto il grazioso nasino e col pizzo al mento, assumere un certo piglio da briccone... che mettova in risalto i doni di che l'aveva *fornita natura;* di modo che appariva assai più bella ed amabile in quello strano costume improvvisato a capriccio, che non dei consueti vestiti muliebri.

Intanto la campana cosidetta del Capitolo co' suoi reiterati rintocchi ci avvertiva ch'era prossima l'ora dello spettacolo: Si accorreva in folla alla *sala del lavoro*. Si accendevano i lumi; il sipario stava per alzarsi dinanzi alla turba curiosa delle vecchie monache sedute con ordine nelle prime file della platea, che veniva tosto riempita dal rimanente della popolazione femminile del nostro convento.

Giacchè la memoria mi ha tornata a quei luoghi e a quelle gioie di anni da tanto tempo passati, voglio concretare il pensiero, e determinarlo a una di quelle recite. Era la *Debora*, o per meglio dire la *Sconfitta di Sisara*, e *La liberazione del popolo ebreo*. Mi sta dinanzi la giovinetta che rappresentava la guerriera profetessa d'Israello; una biondina dagli occhi azzurri, dalla *fisionomia candida ed ingenua*. *Vestiva* una corazza a scaglie inargentate, che le stringeva con garbo la gracile personcina; in testa un elmo col folta criniera scarlatta, da cui riuscivano attorti in ricche spire i bei capelli dorati lasciati sciolti; brandiva l'asta; e i suoi piedini costretti in uno svelto coturno affettavano un andare brusco e marziale, ch'era in pieno contrasto colla mite espressione del suo volto e col dolce sorriso delle sue labbra. *Sisara* capitava in scena sur uno de' suoi tremendi carri falcati, e quattro ragazze mascherate con strane pellicce, figuravano i leoni del suo equipaggio. C'era un suo aiutante di campo, del cui costume non giungo più a raccapezzarmi. C'era *Giaele* coll'enorme suo chiodo, e, se Dio m'aiuta, mi pare certo ch'era vestita secondo il figurino di Parigi. C'era *Barac*... in cappello alla Metternich, capitel e in frac a coda di rondine; peraltro, ricamato in argento, con vari ordini cavallereschi sul petto, e una bella spada coll'impugnatura a perline d'acciaio. Questo *Barac*, questo eroe dei liberali d'Israello, che la Bibbia dice che si gettava nella mischia come nella bocca di un feroce leone, con buon rispetto dei lettori, era propriamente io.... E *Lapidot*, e *Abner Cineo*, e i rappresentanti delle tribù già sollevate, dove sono adesso?

Ahimè! quante vicende, e come tutte disperse; e l'una dall'altra lontane, quelle tante ragazzette che crescevano allora in un gruppo, come una numerosa *famiglia* di ciclami ai *piedi* di una quercia annosa nei boschi della nostra Carnia! Sisara se n'è ita in Francia, Giaele ha sposato un capitano austriaco di origine croata.... Delle quarantaquattro mie compagne di quell'epoca una o due mi son rimaste tuttavia amiche, e benchè di rado pur talvolta le vado rivedendo. — In un villaggio, quattro miglia distante dal mio, tra le fertili colline che s'innalzano a sinistra del Natisone, c'è una nobile famiglia di signori, che abita sempre in campagna. Il sito non può essere più pittoresco. Piante secolari di forme colossali, di rigogliosa vegetazione, sorgono qui e colà ai lati dei vasti cortili di erba, che s'aprono a mezzogiorno, dinanzi alla lieta abitazione: tra le altre, due magnifici cipressi, fiancheggiano l'ingresso ed una Dana gigantesca segna parecchie miglia da lungi l'esistenza del romito villaggio. Ivi da molti

anni è moglie felice e madre fortunata la mia *Debora.*

In seno di una famiglia benefica e grandemente amata in paese, i cui costumi son quasi patriarcali, ella trasse lieta e serena la vita, innamorata di quell'amena solitudine e della beata pace domestica, che la circonda. In questo momento, in cui io scrivo, facilmente ella siede in mezzo ai suoi cari, e tiene sulle ginocchia la bimba della sua nuora; nè certo immagina, che altri possa rammemorare l'antico *spettacolo* del convento e la briosa parte della guerriera profetessa da lei rappresentata..... =

(A domani un articolo di conclusione sull'argomento della Commissaria e dell'Istituto Uccellis).

Caleidoscopio

Effemeride storica. — *21 novembre 1809.* — Muore la contessa Arcoloniani Giulia (Maria Serafina) coltissima nella storia, autrice di poesie italiane e latine.

×

Un deputato al giorno. — L'on. *Alessio Giulio* nato a Padova il 1853 è alla sua seconda legislatura, rappresentando sempre il primo collegio di Padova.

Si laureò in legge all'Università di Padova, nella quale insegna scienza delle finanze. Essendo stato sorteggiato nella 20.a legislatura pel numero esuberante di deputati-impiegati, piuttosto che rinunciare alla deputazione, guadagnata dopo una vivacissima lotta contro il Barbaro, sindaco di quella città, abbandonò l'insegnamento.

Ultimamente venne anche, con splendida votazione, eletto consigliere comunale di Padova.

Alla Camera si fece subito notare per la sua dottrina e il suo carattere.

I suoi discorsi sulla circolazione cartacea, e sulla smobilizzazioni dei valori, furono assai apprezzati.

E fra i seguaci dell'on. Zanardelli, e in questo gruppo ha grande influenza.

Scrisse moltissime opere: prima fra tutte un *Saggio sul sistema tributario in Italia.* Altre opere importanti sono: *La riforma dei tributi locali, Il dazio di consumo e i suoi effetti* ecc.

×

La nota utile. — *La tisi. Ormai è assodato* che questo terribile morbo non si trasmette per eredità. Ma ciò non vuol dire che non si trasmettano le " disposizioni „ a esserne infetti.

Perciò i genitori i quali sanno che nelle loro famiglie ci sono stati casi di tubercolosi, devono sentire la responsabilità di salvare la prole dal pericolo che la minaccia per le trasmesse predisposizioni.

Le predisposizioni consistono in generale nella struttura scheletrica (sterno depresso e spalle strette) e nella debolezza dei tessuti (anemia).

Per combattere queste predisposizioni è dunque necessario che l'allevamento della prole sia condotto razionalmente in modo da sviluppare il petto, allargare le spalle, fortificare i polmoni, ringagliardire i tessuti. Ginnastica, aria pura, regolarità di sonno, lavoro misurato, nutrizione intensa. Così se anche il microbo entrerà nell'organismo lo troverà abbastanza forte da paralizzarne l'azione dissolvitrice.

Insomma, " educazione fisica „ ci vuole!

×

Un pensiero al giorno. — Le donne sono generose, ma mancano sempre di esattezza in questione di denaro.

PROVINCIA

Cividale, 20 novembre.

Tempaccio — Il fulmine — La grandine!

Ieri alle 15 ci colse all'improvviso un tempo indiavolato. Pioggia a rovesci; lampi, tuoni e gragnuola in abbondanza.

Un fulmine si scaricò sopra un fumajuolo della stufa della terza classe elementare. Alla detonazione gli alunni rimasero tramortiti e la maestra svenne.

Poco dopo il cielo si rasserenò.

Oggi piove che Dio la manda.

Aviano, 19 novembre.

Consiglio comunale d'urgenza — Per la desiderata tramvia — Un nuovo negozio.

Presieduta dal Sindaco co. Ferro ebbe luogo ieri una seduta privata ordinaria indetta d'urgenza in prima convocazione del nostro Patrio Consiglio. Furono approvate in seconda lettura: la spesa per la provvista del ghiaccio, costruendo una vasca nell'adiacenza del locale scolastico; il provvedimento per la condotta ostetrica di Giais aprendo il concorso di lire 450; l'offerta per il monumento al Padre Marco Cristofori d'Aviano in lire 500 e di lire 15 pel monumento nazionale a Umberto I in Villafranca Veronese. Fu confermato a titolare del Consorzio Veterinario con Budoia e Polcenigo pel triennio 1900-1903 il dott. Luigi Zuccolo. Furono rimandate ad altra seduta per i relativi studi la deliberazione del Regolamento locale d'igiene, e quella relativa al Regolamento per gli impiegati comunali. Fu approvata la spesa dei caloriferi per il locale scolastico affidando il lavoro alla ditta Luciano Larghini di Vicenza. Furono pure approvati gli storni di fondi da categorie diverse del bilancio. In seduta segreta fu deliberato di concedere un sussidio di lire 200 all'ex-maestro comunale sig. Medova Stefano.

-※-

Quest'oggi in una sala del nostro Municipio ebbe luogo una seduta per trattare su diversi argomenti riguardanti la linea tranviaria Montereale-Aviano-Sacile. Erano invitati i Sindaci dei Comuni interessati; ma questi al tempo intervenne solo il rappresentante di Montereale. Noto il nostro sindaco conte Ferro, l'avv. Botti, Carlo Policreti, il sig. Menegoni, l'avv. Cristofori, il perito Panzi, il sig. Ferdinando Piazza ed altri.

L'ing. Bellavitis tratta l'importanza commerciale della nuova linea, e presenta un questionario su dati statistici, agricoli, commerciali che ogni Comune interessato dovrà risolvere.

L'avv. Carlo Policreti rileva come si stia progettando una linea Pordenone-Aviano-Maniago e che quindi conseguentemente, avendo il Paese tutti gl'interessi tanto amministrativi quanto commerciali col capoluogo del circondario dove sono tutti gli uffici, e che deve perciò sempre propugnare per quella linea, non si può accettare per ora nessuna proposta riguardo all'altra linea Montereale-Aviano-Sacile.

L'ingegnere Bellavitis ribatte le asserzioni dell'avv. Policreti e dice che bisogna quindi sciogliersi da qualsiasi ambiguità e che si debba decidersi ad optare per una o per l'altra linea. Perciò deliberarono per una decisione definitiva, di attendere un mese per sapere qualche cosa di concreto sul progetto dell'altra linea Pordenone-Aviano-Maniago riguardo il tracciato e le condizioni relative.

Il Paese s'interessa molto su questa importante questione, e varie sono le opinioni, i pareri che vanno discutendosi. Questo che è certo che si attende qualcosa di concreto, di serio e che i singoli Comitati lavorino con alacrità, sceveri di qualsiasi personalità per tutelare gl'interessi di questi importanti Comuni e che i singoli progetti non restino, come il solito lettera morta lasciando il tempo che trovano: *Quod est in votis.*

-※-

Ieri sera il signor Francesco Asquini aperse un nuovo negozio di coloniali, in un locale ampio, vasto e ben disposto. Vi si trova ogni ben di Dio, e tutto è messo con estetica con gusto d'artista a merito dell'agente sig. Giovanni Padovani. Non è a dire che dati i prezzi eccezionali, la qualità ottima di tutto, il signor Asquini continuerà ad avere la numerosa clientela che ebbe pel passato, e noi glielo auguriamo di vero cuore.

Cinquedita.

Pordenone, 20 novembre.

Tentato suicidio.

(Auf). Un usciere della nostra Pretura presentavasi nel pomeriggio di oggi verso le quattro nella casa abitata da certa Matilde Persani a fine di ordinarne l'immediato sgombero.

Forse prevedendo resistenza, l'usciere si era fatto accompagnare da due carabinieri.

Il trasporto del mobilio procedeva senza incidenti, quando ad un tratto si sentì un grido acutissimo nella cucina.

Accorsero i carabinieri e l'usciere ed altra gente e videro la figlia della Persani china sopra la madre che giaceva a terra in mezzo a un lago di sangue.

La poveretta forse pel grande dispiacere di dover abbandonare la casa sul principio della brutta stagione aveva tentato di suicidarsi tagliandosi le vene delle braccia con un coltellaccio da cucina.

Prontamente soccorsa dal dott. D'Andrea, fu da questo fatta immediatamente trasportare all'ospitale, ove si trova in condizioni piuttosto gravi.

Proprietario della casa ove avvenne il brutto fatto, è il sig. Leopoldo Corsetto.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio. Gli scritti anonimi non sono tenuti in alcuna considerazione.

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

UDINE

Il riconoscimento giuridico delle Società di Mutuo Soccorso.

Un invito a tutte le Società.

Nel *Secolo* del 9 ottobre si pubblicava una proposta di riforma della legge 15 aprile 1886, compilata da *Mafi*, presidente della nuova e rigogliosa *Federazione italiana delle Società di Mutuo Soccorso*; e la Commissione esecutiva di detta Federazione, nella sua adunanza del 7 corr. deliberava « adottarsi quel progetto come base di pubblica discussione, prima di raccomandarlo all'attenzione del Parlamento ».

Sono note le ragioni per le quali la legge sul riconoscimento giuridico non ha potuto incontrare il favore dei nostri sodalizi mutui: i criteri di sospetto, di restrizione e di fiscalismo a cui quella legge fu ispirata, si palesarono inconciliabili col libero espandersi della previdenza, talchè, malgrado la necessità indiscutibile della personalità giuridica, le nostre associazioni preferirono *farne a meno*; e la prova sta nel fatto che — dal 1886 ad oggi — sopra 7000 Società di *mutuo soccorso*, soltanto 1176 accettarono la legge.

E la Federazione riconoscendo che è urgenza di efficace funzionamento per le Società di mutuo soccorso la loro personalità giuridica, « *invita tutte le associazioni, i loro amministratori, i loro soci e quanti s'interessano della materia* », a esaminare e discutere il seguente progetto di riforma della legge 15 aprile 1886, e a farle pervenire tutte le osservazioni, modificazioni e proposte relative al tema, nel fine di poter far raggiungere l'affermazione della invocata riforma davanti al legislatore solennemente suffragata da una pubblica ed efficace discussione.

Progetto di riforma della legge 15 aprile 1886 sul riconoscimento giuridico.

Art. 1 — Possono conseguire la personalità giuridica le Società di mutuo soccorso che domandino di essere registrate alla Cancelleria del Tribunale civile, corredando la loro domanda dell'atto costitutivo e dello statuto, consegnati in atto notarile.

L'atto della registrazione conferisce la personalità giuridica.

Art. 2 — Le Società registrate di cui all'articolo precedente:

a) costituiscono, rispetto ai terzi, enti collettivi, distinti dalle persone dei soci, come all'art. 77 del Codice di commercio;

b) chiamano in giudizio gli amministratori — per azione dei sindaci e dietro deliberazione dei soci in assemblea — quando siavi fondato sospetto di irregolarità nelle loro funzioni.

Art. 3 — La personalità giuridica obbliga le Società all'osservanza dei propri statuti e delle modificazioni che in essi possono introdursi successivamente, legalizzate dall'assemblea dei soci.

L'inosservanza di quanto sopra implica la perdita della personalità giuridica.

Art. 4 — Le Società di cui all'art. 1, che hanno acquistata la personalità giuridica, sono assimilate alle Opere pie, agli effetti del gratuito patrocinio, e vanno esenti da imposte.

I loro atti saranno in carta libera, e per quelli, poi quali è obbligatoria la registrazione, questa sarà eseguita gratuitamente.

Di tutte le osservazioni, proposte, o modificazioni sull'esposto progetto sarà tenuto conto: esse possono inviarsi — oltre che alla *Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso*, Milano, via Ugo Foscolo, 5 — anche al giornale *Il Secolo*, il quale riassuntivamente le pubblicherà volentieri per meglio promovere un'utile discussione.

-※-

A facilitare la trasmissione di tali osservazioni ecc., la Direzione del *Friuli* si offre volentieri agli interessati come tramite.

Nelle Scuole.

Pei sussidi ai maestri elementari.

Il tanto atteso regolamento per la concessione dei sussidi agli insegnanti elementari, è stato finalmente approvato dalla Commissione ministeriale.

E poichè trattasi di disposizioni che tanto interessano la benemerita classe degli educatori del popolo, riportiamo qui sotto, in sunto, le principali.

Le somme stanziate saranno concedute dal Ministero udito il parere di una Commissione composta dal sottosegretario di Stato, dal direttore generale per l'istruzione primaria, dal capo divisione degli asili d'infanzia, dal capo gabinetto del ministro, da un ispettore centrale, dal capo ufficio degli edifici scolastici, dal provveditore ed ispettore circondariale ed infine da un direttore o direttrice didattica.

Le domande di sussidio dovranno essere corredate dei seguenti documenti: deliberazione del Consiglio scolastico provinciale; rapporto dell'ispettore scolastico intorno ai titoli, all'opera dell'insegnante, allo spirito *morale* e *patriottico* dell'insegnamento, alla frequenza e profitto della scolaresca, allo stato dei locali e degli arredi, ecc.

Per l'agricoltura.

Un'innovazione moderna — Le Associazioni agrarie elettive — Scuola universitaria di agraria.

Con decreto reale è stato riordinato il Consiglio dell'agricoltura.

Ecco le principali *riforme disposte* dall'on. Carcano.

Il Consiglio si comporrà di ventiquattro membri di cui dodici (uno per ciascuna regione agraria, eletti dai Comizii e dalle Associazioni agrarie; sei, nominati per decreto reale, scelti fra le persone più autorevoli per studi e per competenza nelle materie economiche ed agricole, e sei alti funzionari del Ministero di agricoltura, membri di diritto, oltre il ministro e il sottosegretario di Stato.

I membri del Consiglio dureranno in carica due anni; dei sei consiglieri nominati per decreto reale, scadrà ogni anno la metà e per il primo anno *saranno sorteggiati.*

Su proposta dell'on. Gallo, è stato firmato il decreto col quale, presso l'università di Bologna, è istituita una Scuola agraria, fondata per contributo della Cassa di risparmio di quella città.

-※-

A quest'ultimo proposito pensiamo: se l'*Associazione agraria friulana*, il *Consiglio provinciale*, la *Cassa di Risparmio*, ecc. si mettessero insieme per istituire qualche Borsa per gli studenti di *agraria friulani?*

LA « DANTE ALIGHIERI » E I MILITARI.

In quasi tutte le riunioni della patriottica Società *Dante Alighieri* è lamentato lo scarso numero degli ufficiali italiani ascritti alla Società, in *confronto* — per esempio — della totalità degli ufficiali francesi ascritti all'*Alliance.*

Un egregio ufficiale della guarnigione di Milano così scrive al *Corriere della Sera*:

« Secondo me, la causa principale della larga astensione dell'elemento militare da una Società che s'ispira a così nobili concetti, deve ricercarsi nella pressochè nulla propaganda che in qui si fece tra le file dell'esercito, sicchè quei pochissimi ufficiali soci, vi entrano di propria iniziativa senza esservi incoraggiati da chicchessia. Mi sembra superfluo dimostrare quanto invece sarebbe stata proficua la propaganda, che avesse fatto conoscere con precisione gli statuti e gl'intendimenti di questa *associazione*, mediante una larga diffusione, nei diversi Corpi dell'esercito, di opuscoli e di schede d'iscrizione che avessero facilitato agli ufficiali il mezzo di *farne parte, senza procurar* disturbi, come appunto si fece nell'esercito francese.

Quasi nessuno, credo, degli ufficiali della guarnigione di Milano, per esempio, conosce nè la sede della società, nè il presidente e forse anche neppure un membro della Società. Chi si prende dunque la briga di cercarli per iscriverli, dal momento che così rare sono le manifestazioni di vitalità di questa Società?

Si dirà che tutto questo non può costituire una difficoltà per chi avesse la ferma intenzione di farsi socio; ed è verissimo. Ma, data l'apatia del carattere degli italiani in generale, mi si concederà di trovare in questo fatto la giustificazione della poca popolarità che la « Dante Alighieri » gode nell'esercito.

Se chi si trova alla testa di questa Associazione volesse veramente vederla aumentata, non dico di tutti, ma almeno di gran parte dei quattordicimila ufficiali italiani, ritengo che con un sistema facilissimo potrebbe ottenerlo, interessando cioè le autorità militari di ogni presidio a consigliare i loro dipendenti ad inscriversi in massa. E l'incoraggiamento dato dai superiori non andrebbe certamente fallito, essendo gli ufficiali italiani ben disposti a prender parte cogli altri cittadini a qualunque manifestazione di sincera italianità ».

A noi pare che basterebbe imitare l'esempio dell'operoso Comitato di Udine.

A PROPOSITO DI PELLAGRA.

Il mercato dei grani.

Un cittadino ci osserva:

Ottimi i consigli igienici della benemerita Commissione Provinciale per la cura della pellagra.

Il « *cave* » contro i grani avariati è una santa propaganda. Ma la vorrei applicata, questa propaganda, per esempio — dall'Ufficio Municipale di igiene di Udine — sul mercato dei grani.

Sono un *profano* e posso ingannarmi. Ma passando da piazza del mercato giurerei che, così ad occhio e croce, ho veduto parecchio granoturco avariato... qualche volta.

Mi rimetto al parere degli uffici competenti; e tanto mi rimetto, che sarei più tranquillo se li vedessi più spesso vigilare, ispezionare, esaminare... ».

L'irredentismo e ciò che ne pensa il "Paese,,

Abbiamo accennato giorni sono ad un articolo, il cui concetto ci parve ingiusto, del *Paese*. Doverosa imparzialità vuole che ne riportiamo ora le spiegazioni:

« Giacchè siamo sull'irredentismo, parliamone anche per rispondere al *Friuli* di ieri che ci fa un cortese richiamo in proposito. — Il nostro *S. Borff* nell'ultimo numero del *Paese* ha parlato di un irredentismo donchisciottesco. — L'aggettivo spiega, ci pare, abbastanza il nostro pensiero e se non lo spiega, eccoci qua a spiegarlo meglio. Noi condanniamo quell'irredentismo che si concilia facilmente e docilmente con tutto ciò che gli dev'essere naturalmente e logicamente contrario, pur di stare in buone con chi comanda. Nessuno potrà negare, per esempio, che *irredentismo e triplice alleanza* siano due termini antitetici.

« — Ebbene, quando noi vediamo degli irredentisti plaudire alla triplice alleanza firmando i manifesti elettorali crispini, noi crediamo di essere molto buoni limitandoci a chiamarli donchisciotteschi, perchè quel loro *irredentismo* si riduce ad una parata o sciocca o in mala fede.

« Perchè, mettersi all'ombra di una bandiera abbrunata su cui sta scritto « Trento e Trieste », far il cipiglio fiero ad un corteo ventisettembrino o ad un funerale sotto quella bandiera e appoggiare i governi che s'inchinano all'Austria, è un irredentismo che non turberà mai i sonni degli alleati e otterrà tanto di *visto ed approvato* dalla regia Prefettura.

« Oh, quando finiranno, in Italia, le parate? »

Avevamo dunque ragione di pensare che la penna avera prima tradito, o non completamente esplicato, il pensiero del *Paese*.

FRA LE ARMI.

La nuova uniforme per la fanteria — Si annunzia che l'on. Ministro della guerra ha approvato in massima le modificazioni progettate alla divisa della fanteria.

L'uniforme di parata, si assicura, sarà più ricca per guarnizioni a colori del cappotto, che sarà semplicissimo.

La treccia, da applicarsi ai *Kepy* sarà del colore identico delle guarnizioni dell'uniforme.

Con le nuove modifiche le brigate dell'esercito verrebbero ad avere ciascuna i colori tradizionali.

C'è però una piccola difficoltà: pare che il Re l'altro giorno in Roma passando in rivista le truppe vestite, come saggio, della nuova divisa, significasse assai scarso gradimento, e che quindi non si parlerà più della riforma....

Lo scudiero.

Una massima importante per gli intendenti di finanza.

Il Consiglio di Stato, con recente decisione, contrariamente alle deduzioni del Ministero delle finanze, ha riconosciuto *nei conservatori* delle ipoteche il diritto a poter concorrere a qualsiasi *Conservatoria vacante.*

E' importantissima tale decisione perchè finora l'amministrazione finanziaria si era allontanata dall'intendimento del legislatore, col dare alla legge dell'8 agosto 1895, una interpretazione arbitraria, basata sul principio dell'*uti possidetis*, la quale pregiudicava, a favore dei pezzi grossi, gli *umili*, che, all'attuazione della legge si trovavano, per caso, in un ufficio inferiore ai loro titoli personali.

Società operaia generale. Stasera, alle ore 8, si raduna il Consiglio della Società operaia generale per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto di ottobre;
2. Sanatoria per assistenza speciale accordata;
3. Domanda di una vedova per sussidio;
4. Domanda di assistenza speciale;
5. Modificazione all'art. 16 del regolamento del Comitato sanitario;
6. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni;
7. Soci nuovi.

Principe di passaggio. Col diretto di stamane, proveniente da Firenze, fu di passaggio per la nostra stazione S. A. I. il Granduca Sergio di Russia.

Conferma di curatore. Il Tribunale di Udine ha dichiarata definitiva la nomina dell'avv. Giuseppe dott. Doretti a curatore del fallimento della Ditta Bigotti e Bevilacqua di Fagagna.

Da un manicomio all'altro. Calligaro Emilio di Angelo d'anni 31, da Buia, si trovava in una casa di pena per espiare una condanna.

Avendo dato segni di alienazione mentale fu rinchiuso nel manicomio criminale di Reggio Emilia.

Liberato ora in forza del Decreto di amnistia, ma persistendo l'alienazione, fu rinchiuso in questo manicomio.

Carrettiere infedele. Ier l'altro notte, certo Luigi Tardo, alle dipendenze della Ditta fratelli Mulinaris di Cussignacco, dopo essere stato con un carro a condurre paste a Cividale assieme al signor Giuseppe Mulinaris, rincasò, e dopo aver messi in stalla i cavalli, fuggì scavalcando un muro con l'importo di lire 195, in monete di rame, che il suo padrone gli aveva consegnato.

Venne denunciato alla P. S.

L'art. 488. Per ubbriachezza ripugnante e molesta fu dichiarato in contravvenzione il contadino Luigi Casolini fu Giuseppe, d'anni 39 da Pradamano.

All'Ospedale vennero medicati: Cussigh Enrica di Giovanni, d'anni 4 da Tolmezzo, per estrazione di corpo estraneo conficcato in un orecchio; Cigaina Carolina fu Sigismondo, d'anni 24, da Udine, per ferita alla mano destra, riportata accidentalmente, guaribile in cinque giorni.

Circo Zavatta. Stasera alle ore 8 e un quarto il Circo mimo-equestre diretto dal sig. Riccardo Zavatta darà un grande variato spettacolo.

Ingresso: primi posti cent. 50; secondi 25. Militari e ragazzi sotto i sette anni, primi posti cent. 30, secondi 15.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

La compagnia Salvini.

Il carnevale di Torino.

Un teatrone anche ieri sera malgrado il tempo pessimo: sedie, poltrone, palchi, platea tutto occupato.

E il pubblico eletto si divertì un mondo e mezzo e applaudì ripetutamente, calorosamente il bravo e valentissimo artista brillante signor *Brunorini* che fece del tipo di *Peppino* una vera creazione eccitante il più schietto buon umore senza bisogno da parte dell'artista di smancerie, di buffonate.

Il *Brunorini* è sempre corretto, naturale, sobrio, e piacentissimo, e lo ripetiamo, artista vero ed autentico nel suo genere difficile e brioso.

*

Precedette il vecchio e *sempre gentile Fuoco al convento* eseguito da tutti egregiamente, in modo speciale dalla signorina G. Fantuzzi.

*

Per stasera e per domani sera sono annunciati due capolavori del teatro classico Ellenico. *Edipo re, ed Edipo a Colono* di Sofocle.

Gustavo Salvini è unico in Italia a rappresentarli, e li riproduce in modo ammirabile. Chi vorrà mancare stasera al Minerva?

*

« **Edipo Re** » — la grande tragedia in 3 quadri, di Sofocle. Eccone, in sunto, l'argomento.

La scena è in Tebe, nientemeno 1220 anni prima dell'êra volgare.

Lajo, re di Tebe, avendo rapito il figlio del re Pelope, questi chiese vendetta agli Dei, e Giove decretò che Lajo in punizione del suo delitto, fosse ucciso dal primo figlio che gli avesse partorito la moglie Giocasta. Per sottrarsi a tanta sciagura, Lajo consegnò il bambino che gli nacque ad un servo che lo facesse perire sul monte Citerone.

Come il bambino avesse salva la vita, come fosse portato alla casa di Polibo, re di Corinto ed ad esso l'oracolo annunciasse ch'egli avrebbe ucciso suo padre e contratte le nozze con sua madre, come perciò egli abbandonasse la reggia di Polibo, di cui credevasi figlio e avvicinandosi a Tebe, si incontrasse in Lajo e l'uccidesse; come assunto al trono di Tebe sposasse la madre, e per una serie di nuovi casi venisse a scoprire le colpe onde si era macchiato e per disperazione si acciecasse: tali sono i casi che si narrano, e che si svolgono in questa tragedia.

Essa tende a dimostrare la fatuità dell'uomo intorno al proprio destino, talchè questo Edipo che indovinò l'enigma proposto dalla Sfinge sulla sorte di Tebe è quel medesimo infelice pel quale il proprio destino rimane un enigma inesplicabile fin che esso non si svela nel modo più spaventoso, ed allora appunto che tutto è irremissibilmente perduto.

La Compagnia Salvini è l'unica in Italia che rappresenta questa tragedia.

*

Chiuderà lo spettacolo la farsa: *Acqua, Piombo e Carbone.*

NOTIZIE E DISPACCI

DALLA CAPITALE.

Il successore di Stringher.

Roma 21 — A successore dell'on. Stringher nel Sottosegretariato del Tesoro fu deciso nel Consiglio dei Ministri il nome dell'on. Danieli.

Il comm. Gualtiero Danieli è deputato di Tregnago (Verona). È professore reputatissimo di giure amministrativo; membro del Consiglio di Stato. Anch'egli, nato di umile origine, è — come suol dirsi — un «figlio delle proprie azioni».

E' animo eletto, spirito operoso; uomo buono e cortese.

Peccato che il suo nome, negli appelli nominali, abbia quasi sempre figurato fra i fautori delle reazioni d'ogni specie...

Il banchetto al divo.

Iersera a Roma all'Albergo «*Russia*» ebbe luogo lo strombazzato banchetto fattosi offrire dell'on. Baccelli, per avere l'occasione di un discorso e di una posa a problematico candidato di una molto futura Presidenza del Consiglio.

Molti dei deputati presenti in Roma per naturale cortesia intervennero.

Il discorso dell'on. Baccelli fu uno dei soliti fiori retorici, coi relativi voli pindarici, alla grandezza romana della patria, alla gloria delle armi, al banchetto delle Nazioni, ecc; splendida fantasmagoria di frusate larve, ma.... sempre larve.

Verba, verba, praetereaque nihil....

E ci vuol altro che parole fascinatrici per governare un Paese!

Rubini contro gli sfruttatori dello Stato.

Roma 20 — L'on. Rubini, in una circolare ai colleghi, deplora il sistema della stipulazione dei contratti fra lo Stato ed i privati, poichè equivalgono a veri furti a danno dello Stato.

Se i contratti si potessero ridurre ad una cifra onesta, lo Stato realizzerebbe parecchi milioni di economie, essendo che esso per l'affitto di certi stabili paga il triplo il quadruplo e anche il quintuplo del loro valore.

Sacrosante quanto brutte verità!

L'AMNISTIA.

Roma 21 — Si calcola che ancora circa 3000 persone godranno dell'amnistia. Con queste, il numero totale degli amnistiati sarà di ventimila.

Contro gli anarchici.

Roma 20 — E' pronto il progetto contro gli anarchici. Esso comprende la relegazione che potrà essere temporanea e perpetua, e la sorveglianza speciale.

Il progetto probabilmente sarà discusso primo della fine dell'anno.

Il Vaticano... disarma.

Roma 20 — Il Vaticano visto che le armi da lui possedute non erano più utili, e che neppure si potevano vendere, fece costruire nei giardini una fornace, dove si fonderà, per poi venderlo, l'ottone delle impugnature. I calci dei fucili serviranno per riscaldamento, le canne di questi e le lame delle spade saranno vendute come ferraccio.

IL PROCESSO contro il maresciallo Ferrara.

La requisitoria — Sprazzi di luce sinistra — Camorrista, simoniaco, sfruttatore di donne... — Gli occultatori.

Napoli 20 — Il procuratore del Re ha presentato la requisitoria nel processo d'istruzione contro l'ex maresciallo di P. S., Ferrara.

Eccone i punti più salienti:

«Quando si arrestò il Piccardi coi compagni sotto l'imputazione di furto, il maresciallo Ferrara, chiusa la porta della stanza, prima spinse contro il muro, facendogli battere la fronte, uno degli arrestati; poscia, fattili sedere per terra, cominciò ad interrogarli. Essi negarono il furto: allora il maresciallo prese a percuoterli con pugni e calci nello stomaco, nei fianchi e nella testa, aiutato dalla guardia Lacaria. Indi quei disgraziati furono dalla guardia stessa tratti nella latrina ove venne loro stretta la gola e torte le mani».

Continua narrando i tentativi fatti, anche dall'ispettore Collina, per occultare le sevizie, intimidendo o corrompendo alcuni testimoni.

Dipinge il Ferrara come uno sfruttatore di donne perdute, esercente la camorra nei pubblici esercizi, nei luoghi di corruzione, nelle case da giuoco, attribuendogli inoltre di aver sedotto giovinette, mettendole poscia sulla via della perdizione e di aver l'abitudine di occultare reati mediante denaro.

In che mani può capitare e rimanere la delicata funzione della tutela pubblica! Par di sognare.

E ci si domanda com'è possibile che tali orrori fossero assolutamente ignorati!

Ma allora, che ci stanno a fare i superiori e le gerarchie colle relative prebende?

Le diavolerie degli spiriti.

Sedie, bottiglie e bicchieri che volano sulle teste — Lo spaghetto di un prete esorcizzante.

La cronaca dei giornali di Torino registra strani fatti, finora inesplicabili. Riassumiamo.

Da qualche tempo nella bottiglieria Cinzano, esercitata dal sig. Bartolomeo Fumero avvengono fenomeni stranissimi.

Venerdì mattina la moglie e il figlio del sig. Fumero che era partito da Torino, udirono un grande rumore nella stanza attigua alla cucina.

Accorsero sul luogo e videro diverse bottiglie ed altri oggetti di vetro infranti. Mentre cercavano la causa di tali rotture, la casa pareva scossa come da terremoto e per la stanza incominciò una ridda vertiginosa di tavoli, sedie, bottiglie, utensili od altro.

La madre svenne, ed il figlio coi capelli ritti per lo spavento, si precipitò sulla strada chiamando aiuto. Accorsero diverse persone, e queste arrivarono a tempo per vedere quella ridda infernale, che dopo alcuni minuti cessò.

Nel pomeriggio un grosso candeliere fu scaraventato adosso al portinaio della casa: il cappello d'un avventore incredulo apposo ad un chiodo fu dagli... spiriti nascosto fra le immondizie.

Chiamato il vice-curato per benedire la casa, egli aveva appena finite le sue preghiere che un grosso bottiglione di vino posto sopra un tavolo ruzzolò sino ai suoi piedi, senza rompersi...

Rimesso a posto il bottiglione venne dalla forza misteriosa nuovamente scaraventato e spezzato davanti il prete che, tutto spaventato, battè in ritirata.

La polizia intervenuta, nulla ha potuto fare. Anzi due agenti di questura poco mancò non fossero colpiti da una sedia spedita al loro indirizzo e spezzatasi contro il muro.

E intanto la ridda continua, recando ai poveri Fumero danni incalcolabili, e grande conturbamento nella contrada.

Speriamo si trovi modo di scoprire e mettere a posto anche gli spiriti... indisciplinati.

Morto rivedendo la patria!

Genova 20 — Col *Savoia*, giunto da Buenos Ayres, fra i passeggieri sbarcanti v'era certo Luigi Orsini, d'anni 29, scalpellino, da Perugia, reduce da Buenos Ayres in patria.

Per l'emozione provata nel riveder la patria, si crede, fu colto da sincope e rimase cadavere.

Bollettino della Borsa

UDINE, 21 novembre 1900.

Rendita.	nov. 20	21 nov.
Italiana 5 % contanti	100.15	100.15
" 5 % fine mese	100.90	100.90
" 4 ½ "	109.25	109.25
Exterieure 4 % oro	69.20	69.20
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	317.—	317.—
" 3 % Italiane	305.—	305.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	507.—	507.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	507.50	507.50
Azioni.		
Banca d'Italia	875.—	878.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1370.—	1370.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	105.—	105.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	702.—	702.
" Ferr. Medit.	528.—	523.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	105.70	105.75
Germania "	129.80	129.80
Londra "	26.55	26.54
Austria - Corona "	110.10	110.10
Napoleoni "	21.12	21.13
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.—	94.90
Cambio ufficiale	105.76	105.73

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a *frazione* sotto il *cambio segnato per i certificati doganali*.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Altro appartamento da affittare. Nel centro della città affittasi un appartamento signorile e fornito di tutte le comodità, compreso uno splendido ed amplissimo pergolo.

L'appartamento consta di cucina, tinello, cinque camere e una cantina.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale *Il Friuli*, via della Prefettura.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALEANI

Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle Alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME. VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, *nei* **reumatismi d'ogni parte del corpo**, la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**, risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.30** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sue succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CURA RADICALE
ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA

ACELTICON organico antisifilitico. Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10. Flacone piccolo L. 5.

DEPURATIVO organico concentrato. Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASEPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Deposito generale: Milano, dott. Moretti via Torino, 21 e Ditta Bianchardi Calvi e C., via Borromei, 9. Vendita in tutte le farmacie. In *Udine* alla *Farmacia, Bosero*.

NB. L'unione dei rimedi antisifilitici e antivenerei coi succhi sequardiani è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura con questo metodo è la più *efficace* e la meglio tollerata. CHIEDERE con cartolina doppia al dott. Moretti via Torino 21 — Milano — il modulo per la diagnosi e cura.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21 — Milano.

OPUSCOLO GRATIS

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cenzeau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macina due grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1,00** — Piccolo L. **0,50**.
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(Marca di Fabbrica Depositata)

Questo importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli ed alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della gioviezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale « **Il Friuli** » a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

Per la Germania

cercansi da 10 a 20 abili ed intelligenti giovani ragazze che abbiano frequentato le scuole, da impiegarsi in una fabbrica per lavori industriali facili ad apprendere.

Le ragazze dovranno ricevere vitto ed alloggio sotto la sorveglianza della direzione della fabbrica. Inoltre desiderasi una donna attempata che sia adattata alla sorveglianza delle ragazze sia durante che dopo il lavoro. Questa direttrice deve possibilmente parlare il tedesco o per lo meno il francese.

Dirigere offerte con indicazione delle pretese alla fabbrica: C. A. Schietrumpf & C.° Jena (Turingia).

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte *le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.*

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti**. La più preferibile a le altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.25	3.55

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.49
M. 14.35	15.25	M. 13.16	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	D. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato, che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora, (e quale non lo è!) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco